

# Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi

12 Novembre 2018

 Per informazioni: [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)  
[www.bancaditalia.it/statistiche/index.html](http://www.bancaditalia.it/statistiche/index.html)

## I principali risultati

Secondo i giudizi delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi con più di 20 addetti, il fatturato avrebbe continuato a crescere nel 2018, anche se a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2017, per via dell'andamento meno favorevole della domanda estera. Le attese per i prossimi sei mesi prefigurano un'espansione ulteriore delle vendite.

I giudizi sull'andamento dell'occupazione e sulla redditività sono stati nuovamente positivi; per la redditività, circa l'80 per cento delle imprese, un valore storicamente elevato, si attende di chiudere l'anno in utile. Vi si è associata una moderata crescita della spesa per investimenti nel 2018, favorita da condizioni di accesso al credito rimaste accomodanti. Per il 2019 i piani delle imprese segnalano una nuova espansione della spesa; le tensioni crescenti sugli scambi internazionali avrebbero ricadute marginali.

Nel comparto edile si sono consolidate le valutazioni positive sull'andamento della produzione; l'occupazione si è ridotta meno che negli anni passati e la quota di imprese in utile è cresciuta. I giudizi sulle condizioni di accesso al credito sono migliorati, sostenuti dalle imprese con oltre 500 addetti. I programmi per il 2019 suggeriscono un rafforzamento ulteriore dell'attività.

## I principali andamenti secondo le imprese (1) (valori percentuali)

	in diminuzione	stabile	in aumento	Totale
<b>Industria in senso stretto e servizi</b>				
Fatturato (2)	20,2	34,4	45,4	100
Fatturato atteso (3)	10,5	50,7	38,8	100
Investimenti 2018 su programmati	15,8	62,9	21,3	100
Occupazione 2018 su 2017	19,5	47,3	33,1	100
Risultato d'esercizio nel 2018 (4)	10,9	10,3	78,8	100
<b>Costruzioni</b>				
Produzione 2018 su 2017	25,2	41,0	33,8	100
Occupazione 2018 su 2017	29,3	46,3	24,4	100
Risultato d'esercizio nel 2018 (4)	10,3	19,9	69,7	100

(1) Valori ponderati per il numero di addetti. - (2) Primi 9 mesi del 2018 sullo stesso periodo dell'anno precedente. - (3) Tra 6 mesi rispetto ad ora. - (4) Quota di imprese per le quali il risultato d'esercizio è in perdita, pareggio o utile.

## Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi<sup>1</sup>

### L'industria in senso stretto e i servizi privati non finanziari

**Le imprese riferiscono un lieve rallentamento del fatturato nei primi nove mesi del 2018...**

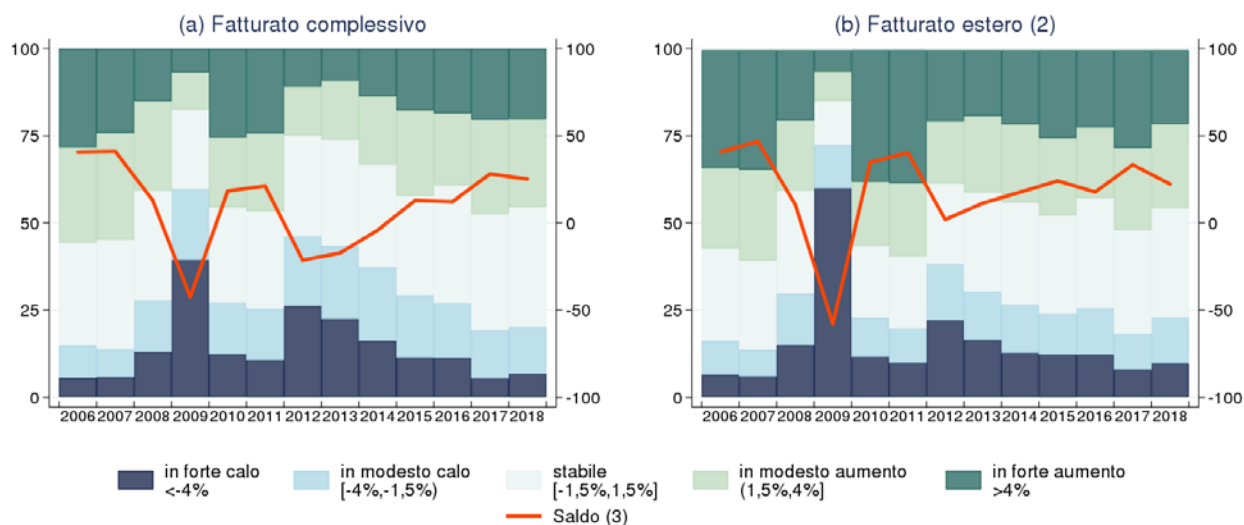
I giudizi sull'andamento del fatturato espressi dalle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi con più di 20 addetti nell'ambito del XXVI Sondaggio della Banca d'Italia sono risultati ancora positivi, pur se in lieve deterioramento rispetto a quelli rilevati nel 2017. La quota di imprese che ha dichiarato di aver registrato nei primi nove mesi del 2018 un fatturato superiore a quello dello stesso periodo del 2017 è rimasta prevalente, al 45 per cento (dal 48); il saldo tra i giudizi di aumento e di riduzione, dopo il marcato aumento registrato dall'indagine precedente, si è ridotto di 3 punti percentuali (da 28), rimanendo su livelli elevati (fig. 1.a). La lieve flessione dei giudizi sul fatturato complessivo ha in parte riflesso quella, più intensa, legata alla

domanda estera, per la quale il saldo tra le valutazioni di aumento e di riduzione si è ridotto di 11 punti percentuali (a 22), dopo il forte incremento del 2017 (fig. 1.b).

La valutazione positiva dell'andamento del fatturato complessivo è stata diffusa a tutti i principali raggruppamenti di imprese, ancorché con intensità diversa. Al contrario, il deterioramento dei giudizi sul fatturato estero è principalmente legato alle imprese di grandi dimensioni e a quelle del Nord, più esposte sui mercati esteri.

Figura 1

#### Variazioni del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto all'anno precedente (1) (industria in senso stretto e servizi, valori percentuali)



(1) Valori ponderati per il numero di addetti. - (2) Imprese esportatrici dell'industria in senso stretto. - (3) Saldo tra giudizi di aumento e di calo; scala di destra.

<sup>1</sup>Il testo è stato curato da Marco Bottone, l'appendice statistica da Matteo Mongardini. La rilevazione è stata svolta dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo dal 19 settembre all'11 ottobre.

I dati, raccolti per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata. Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alla rilevazione.

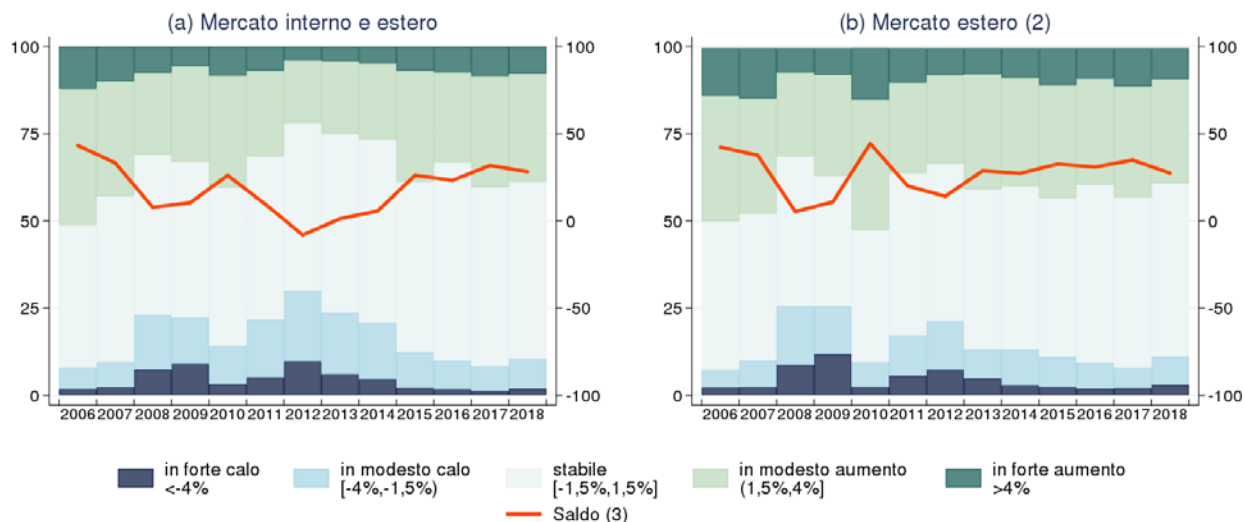
Le quote riportate nel testo sono ponderate per il numero di addetti.

L'appendice statistica e la nota metodologica sono disponibili ai seguenti indirizzi:

[https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/sondaggio-imprese/2018-sondaggio-imprese/dati\\_2018.zip](https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/sondaggio-imprese/2018-sondaggio-imprese/dati_2018.zip)

[http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/metodi-e-fonti-note/metodi-note-2017/metodologia\\_sondaggio\\_impr\\_industr\\_serv.pdf](http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/metodi-e-fonti-note/metodi-note-2017/metodologia_sondaggio_impr_industr_serv.pdf)

**Previsione di andamento delle vendite tra 6 mesi (1)**  
(industria in senso stretto e servizi, valori percentuali)



(1) Valori ponderati per il numero di addetti. – (2) Imprese esportatrici dell'industria in senso stretto. - (3) Saldo tra giudizi di aumento e di calo; scala di destra.

**... e attese lievemente meno ottimistiche per i prossimi sei mesi**

Le vendite continuerebbero nel complesso a crescere nei prossimi due trimestri: circa il 40 per cento delle imprese prevede un fatturato maggiore e circa metà lo stesso di quello attuale (fig. 2.a). Tuttavia, come per i giudizi a consuntivo, il saldo fra le attese di aumento e di riduzione delle vendite si è leggermente ridotto rispetto al 2017, frenato da previsioni meno positive sulla domanda estera (fig. 2.b).

**La dinamica dell'occupazione è ancora positiva**

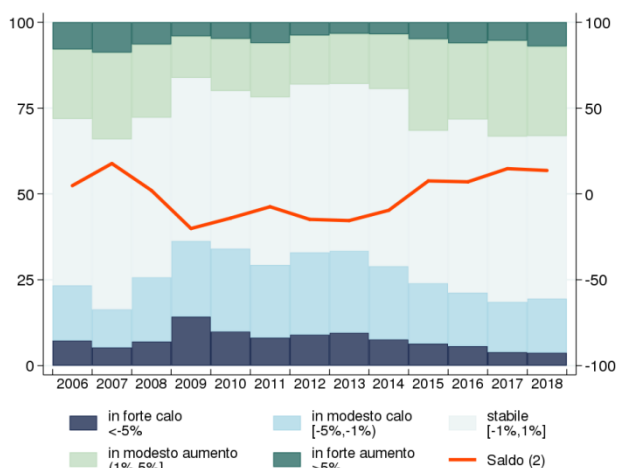
Nel 2018 i giudizi sull'andamento dell'occupazione sono stati nuovamente favorevoli, con un

saldo tra quelli di aumento e di diminuzione appena inferiore a quello del 2017. Circa metà delle imprese ha mantenuto la domanda di lavoro costante rispetto allo scorso anno, mentre un terzo l'ha aumentata (fig. 3).

L'andamento dell'occupazione nei prossimi mesi risentirebbe in misura modesta dell'entrata in vigore del c.d. "decreto dignità"<sup>2</sup>. Queste misure avranno effetti trascurabili, secondo l'80 per cento delle imprese, sull'occupazione complessiva e sul ricorso a contratti a tempo indeterminato e, secondo il 60 per cento, sul ricorso all'occupazione a tempo determinato. La quasi totalità delle imprese rimanenti anticipa effetti negativi (tav. 2).

Figura 3

**Variazione dell'occupazione (1)**  
(valori percentuali)



(1) Valori ponderati per il numero di addetti. – (2) Saldo tra giudizi di aumento e di calo; scala di destra.

<sup>2</sup> Decreto-Legge del 12 luglio 2018, n.87, convertito con modificazioni dalla L.9 agosto 2018, n96.

**Effetto decreto dignità sulle politiche del personale (1)**  
(industria in senso stretto e servizi, valori percentuali)

		Effetto su occupati complessivi	Effetto su ricorso a contratti a tempo determinato	Effetto su ricorso a contratti a tempo indeterminato	Effetto su ricambio del personale (turnover)
Industria in senso stretto	Negativo	15,3	30,2	11,9	15,8
	Trascurabile	82,9	64,9	81,0	77,3
	Positivo	1,8	4,9	7,0	6,9
Servizi	Negativo	17,2	33,4	10,6	19,8
	Trascurabile	80,5	60,1	79,1	69,8
	Positivo	2,3	6,5	10,3	10,4
Totale	Negativo	16,4	32,1	11,1	18,1
	Trascurabile	81,5	62,0	79,9	72,9
	Positivo	2,1	5,9	9,0	8,9

(1) Valori ponderati per il numero di addetti dell'universo di riferimento.

**Le attese sulla redditività restano molto favorevoli**

Circa l'80 per cento delle imprese prevede di realizzare un utile nel 2018, una quota analoga a quella dello scorso anno e tra le più elevate dal 2000. Il saldo tra chi è in utile e chi in perdita (67,9 punti percentuali) è stato sostenuto dalle imprese di piccole dimensioni, a fronte di un lieve deterioramento dei giudizi di quelle medie e grandi.

**Gli investimenti programmati sono stati realizzati...**

Quasi due terzi delle imprese hanno realizzato, nel 2018, la spesa per investimenti programmata alla fine dell'anno precedente; circa un quinto l'ha aumentata<sup>3</sup> (fig. 4.a). Vi ha contribuito l'andamento positivo della domanda e della redditività e le condizioni di indebitamento accomodanti. La quota di imprese che ritiene stabili le condizioni di indebitamento è ulteriormente cresciuta al 75 per cento, a fronte di un saldo tra giudizi di miglioramento e di peggioramento ancora positivo pur se in calo

da 15,3 a 9,5.

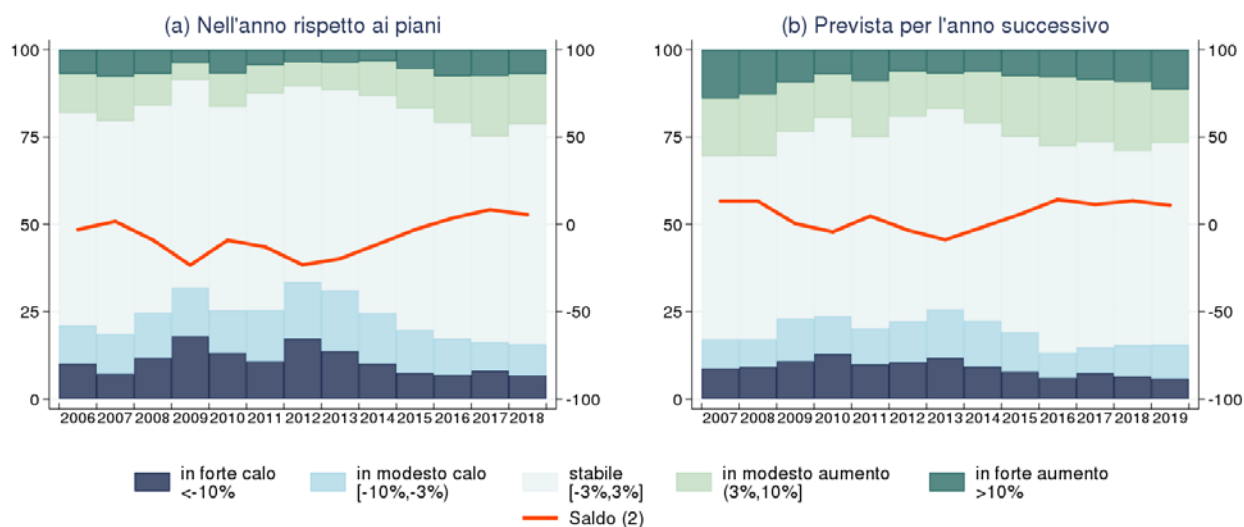
La domanda di nuovi prestiti bancari nel primo semestre del 2018 rispetto al secondo del 2017 è rimasta contenuta: la maggior parte delle imprese (65 per cento) ha rifinanziato i prestiti pregressi. Il saldo tra la quota di chi ha aumentato il proprio indebitamento bancario e quella di chi lo ha ridotto è rimasto lievemente positivo (a 2,2 punti percentuali), ma è diminuito fra le imprese con più di 500 addetti (da -1,4 a -6,9) mentre è aumentato fra quelle di dimensione intermedia (da 3,2 a 8,8 per le imprese tra 50 addetti e 199 addetti e da 2,7 a 10,2 per quelle tra 200 e 499 addetti). Alla dinamica ancora debole della domanda di prestiti avrebbero contribuito in particolare le minori esigenze di scorte e capitale circolante e la maggiore capacità di autofinanziamento.

**...e la spesa aumenterebbe ancora nel 2019**

I piani di investimento per il 2019 prefigurano nel complesso un'ulteriore crescita della spesa, che aumenterebbe per più di un quarto delle imprese e resterebbe sostanzialmente invariata per poco meno dei tre quinti (fig. 4.b). Il saldo tra le previsioni di espansione e di ridimensionamento (all'11 per cento, dal 14) è fortemente eterogeneo tra imprese: è negativo soltanto nel comparto del tessile, ancorché in miglioramento rispetto alla precedente indagine, da -6 a -2; è particolarmente elevato, sebbene in contrazione, per le imprese di grandi dimensioni; è in aumento per le imprese del Centro-Sud e in calo per quelle settentrionali. Secondo le imprese, i programmi di spesa per investimenti non sarebbero influenzati in misura significativa dai dazi recentemente introdotti dall'amministrazione statunitense e dalle conseguenti potenziali tensioni sugli scambi internazionali.

<sup>3</sup> Secondo le indicazioni desunte dalla rilevazione condotta in primavera (cfr. *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi nell'anno 2017*, Banca d'Italia, Statistiche, 2 luglio 2018), la crescita complessiva degli investimenti prevista per il 2018 era pari al 5,3 per cento.

**Variazione degli investimenti (1)**  
(industria in senso stretto e servizi, valori percentuali)



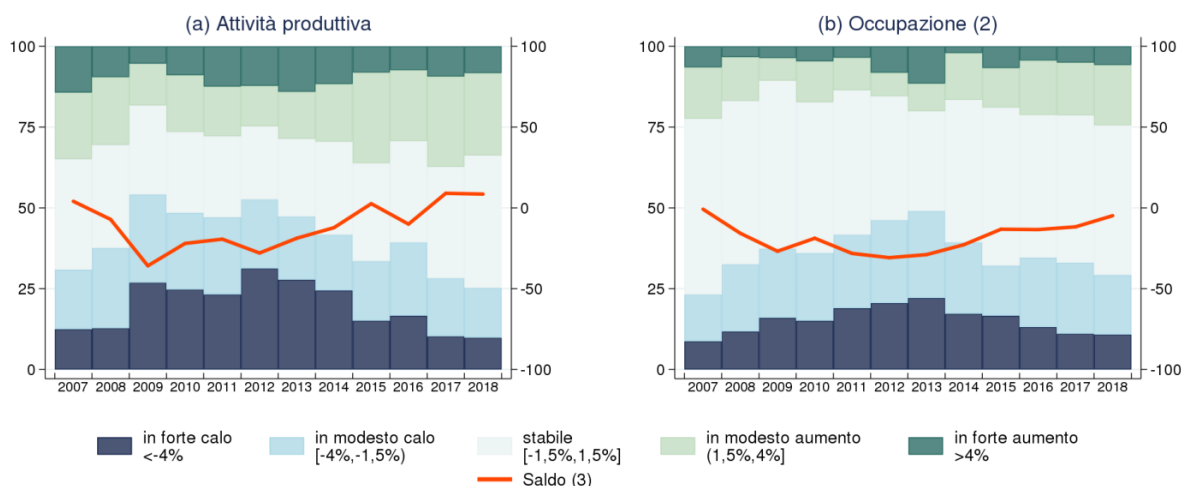
(1) Valori ponderati per il numero di addetti. – (2) Saldo tra giudizi di aumento e di calo; scala di destra.

Le imprese di costruzione

**La ripresa della produzione edile si è consolidata nel 2018...**

Nei primi nove mesi del 2018 è proseguita la crescita della produzione delle imprese di costruzione con almeno 10 addetti: il saldo tra i giudizi di aumento e quelli di riduzione della produzione totale è risultato positivo (9 punti percentuali; fig. 5.a) nonostante la forte contrazione, da 6 a -3, di quello relativo alla sola produzione in opere pubbliche. Al deterioramento dei giudizi in quest'ultimo comparto avrebbe contribuito in modo particolare quello delle valutazioni espresse dalle imprese con più di 500 addetti e da quelle operanti nel Nord-Ovest e nel Centro.

**Variazione dell'attività produttiva e dell'occupazione (1)**  
(costruzioni, valori percentuali)



(1) Valori ponderati per il numero di addetti. – (2) Per l'occupazione: in forte calo, <-5%; in modesto calo, [-5%,-1%]; stabile [-1%,1%]; in modesto aumento, (1%,5%]; in forte aumento, >5%. – (3) Saldo tra giudizi di aumento e di calo; scala di destra.

L'occupazione ha beneficiato della dinamica favorevole della produzione: la quota di imprese che prevede di aumentare l'occupazione nell'anno in corso rispetto al precedente è aumentata, a fronte di un calo di quella di chi ne prefigura una riduzione. Tuttavia, il saldo tra le due quote, seppure in costante miglioramento dal 2012, è ancora negativo (a -5 punti percentuali; fig. 5.b).

**... e potrebbe rafforzarsi nel prossimo anno**

La crescita della produzione si intensificherebbe nel 2019: l'86 per cento delle imprese, il valore più elevato dall'inizio dell'indagine nel 2007, prevede per il prossimo anno una produzione stabile o in aumento rispetto a quella attuale. Anche nel settore delle opere pubbliche il saldo tra le attese di aumento e di contrazione della produzione è risultato positivo, ancorché in calo rispetto allo scorso anno (da 17 a 11 punti percentuali), per via dell'ulteriore deterioramento dei giudizi delle imprese del Nord Ovest e del Centro.

L'andamento positivo della produzione si è riflesso in un nuovo miglioramento della redditività. La quota di imprese che prevede di chiudere l'anno in utile è aumentata, dal 59 al 70 per cento, a fronte della riduzione della quota di chi prevede una perdita. La maggiore redditività potrebbe aver favorito il miglioramento delle condizioni di accesso al credito: il saldo tra giudizi favorevoli e sfavorevoli è salito da 2 a 6 punti percentuali, sospinto dalle valutazioni particolarmente positive delle imprese con oltre 500 addetti. I giudizi sulle condizioni di indebitamento sarebbero legati alla maggiore possibilità di accedere a nuovi finanziamenti: il saldo tra le valutazioni di miglioramento e peggioramento è divenuto positivo per la prima volta da quando la variabile è rilevata (2011). Tuttavia, la domanda di prestiti bancari nei primi sei mesi dell'anno è rimasta sostanzialmente stabile.

Tutti i fascicoli della collana Statistiche sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia:  
<http://www.bancaditalia.it/statistiche/>

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti  
via e-mail all'indirizzo: [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)

Pubblicazione non soggetta a registrazione ai sensi dell'art. 3 bis della L. 103/2012